

La Nazionale torna in campo Prova d'appello per gli azzurri dopo Vienna il ct sposa la prudenza: fuori il disinvolto Maldini dentro il marcatore Ferrara, Borgonovo dal primo minuto Il centrocampo dopo le critiche «osservato speciale»

Vicini e gli antichi splendori del contropiede

Suarez a Sibiu si traveste da spia

SIBIU. Suarez è volato dal la Spagna per guardare in faccia la nazionale romana. «Occasioni per studiare un po' da vicino non ce ne sono molte e invece qui ci sono tante cose da vedere. Sono forti molto forti. Quando noi abbiamo giocato qui ci hanno battuto per 3 a 1». Suarez è sulla cresta della sua Spagna ha quasi in tasca la qualificazione e la Romania potrebbe ritrovarsi di fronte l'anno prossimo nel Mondiale. «Siamo soddisfatti il nostro viaggio per qualificarci è cominciato bene vincendo in Bulgaria e poi in casa contro la Grecia», esordisce Jenei che si presenta con molta più tranquillità di Vicini ai giornalisti. Parla della curiosità per questa Italia molto ringiovanita e ricorda che anche la sua squadra è piena di giovani promettenti. «Noi vogliamo usare questa partita per migliorare il nostro gioco. L'Italia ha giocatori di talento e già fa mochi ma non fermiamoci con i fronte in questo senso». Dunque certezze e tanta voglia di una vittoria. Assistendo all'allenamento dei romeni quando gli azzurri nella mezza ora che essi sono stati in campo ha dato l'impressione di una spia studentesca. □ G.P.

L'Italia ci riprova con qualche certezza in meno rimasta sull'erba del Prater e un po' di paura in più. La Romania non promette un pomeriggio tranquillo, e mentre Vicini ripete l'indicazione di giocare con spirito aggressivo infila in difesa un marcatore puro Ferrara. Per difesa e soprattutto centrocampo sarà una prova ad alto rischio. Ammesso che agli azzurri questa gara importi davvero.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

SIBIU. Soltanto le strade principali sono lastricate con grossi cubi di cemento e vedendo le vie interrate sconesse di questa città non meravigli che nelle fabbriche di qui lacciano soprattutto scarpe «molto robuste». L'aereo con gli azzurri è sceso sulla pista in mezzo ai prati infestando appena centinaia di pecore per incontrare un mondo che appare lontano mille miglia dalla splendidezza e ricca Vienna. Tutti qui si sono comunque affrettati a precisare che sono anche molto lontani dal conte Dracula principe di Valakia che visse nel sud del paese ai di là dei monti e che qui ricordano per la sua lotta contro i turchi.

Lo stadio di Sibiu è piccolo ma oggi dovrebbero essere quasi in trentamila per vedere Romania Italia. Sarà la terza partita a livello internazionale giocata qui da quando è stato inventato il calcio. L'incontro è stato voluto da Nicu Ceausescu figlio del presidente Nicolae che governa in questo distretto.

La gente di Sibiu è curiosa per il rilucente apparato che

accompagna gli azzurri a cominciare dal plotone di giornalisti rimasto per ore in tribuna alle prese con telefonate ostili e comunicazioni impossibili tra il divertimento e la curiosità di alcune centinaia di persone.

A Vicini intanto il sorriso dalla sera del Prater non è più tornato. La preoccupazione per la gara di oggi è grande. La Romania è certamente l'avversario più importante dell'Europa, e si sa che non faranno complimenti.

Sarà una partita che poggerà sulle spalle del centrocampo e della difesa, Vicini stavolta non se la è sentita di dilungarsi sulla vocazione offensiva dei suoi. Lui è preoccupato ed ha le sue ragioni perché al di là della imitazione con la quale ha accolto nei giorni scorsi la prima serie bordata di critici non può non avere ben presente cosa è successo nel primo tempo a Vienna. A centrocampo le cose non andranno affatto bene e almeno De Napoli e Berti si sono sentiti battuti un po' allo sbaraglio prima che venissero aggiustati le marcature. E oggi sarà il

ROMANIA-ITALIA
(Tv2, ore 18,55)

- | | |
|-----------|-----------------|
| Lung | Zenga |
| Petrascu | Zingoni |
| Iovan | Ferrara |
| Rednic | Baresi |
| Ungureanu | Ferrari |
| Sabau | Berti |
| Popescu | Donadoni |
| Miteu | De Napoli |
| Lakatus | Viali |
| Hagi | Giannini |
| Camataru | Borgonovo |
| Arbitro: | KIRSCHEN (Reti) |
| Stelea | Talenti |
| Klein | Maldini |
| Lucescu | De Agostini |
| Cigan | Crippa |
| | Fusi |
| | Marocchi |
| | Baggio |

mo obiettivo è quello di non farsi travolgere.

I romeni non usano ammassarsi in avanti anche se sono capaci di pressione costante. Andrà a finire che l'Italia cercherà di salire sul noto cavallo del contropiede. Vicini questa volta non annuncia i cambi ma un paio di inserimenti sono sicuri. Dovrebbero essere scarse le possibilità di vedere Baggio buttarlo dentro in questa occasione magari a gara già compromessa non sarebbe un modo per aiutarlo. Sarà invece la prima volta di Borgonovo dal primo minuto e sarà interessante vedere come e chi lo «cercherà» anche tenendo conto che le sue caratteristiche possono essere sfruttate soprattutto con una squadra che non si affidi solo a sporadiche galoppe in avanti. È molto probabile che Viali per risparmiare l'occasione tattica. In realtà in quel caso sarà un cambio anomalo. L'unica altra punta a disposizione è già a casa.

Cosa questa squadra debba far vedere lo si è capito anche chevole dopo amichevole al di là delle cortine fumogene di risultati positivi molto spesso frutto di combinazioni occasionali. Sarà effettivamente utile anche a Vicini vedere gli azzurri fare i conti con un avversario non complimentoso e capace non solo di calcio agonistico ma di un gioco ad altissimo peso tattico. Di fronte ad Hagi e Mateu il nostro centrocampo dovrà rispondere con una prova matura e capace di personalità.

centrocampo a trovarsi in prima linea perché la forza della squadra di Jenei sta proprio lì dove giocano Mateu, Sabau, Hagi e Lokatus. Vicini non ha sentito il bisogno di ascoltare quello che ha detto il tecnico romeno durante l'intervallo con la stampa. Cosa il tattico dimostra la formazione in difesa è stato inserito Ferrara, un marcatore in più al posto di Maldini il cui impiego è stato giudicato troppo rischioso. Niente De Agostini che con il suo gioco offensivo a sinistra ha propiziato la vittoria a Vienna, di tornarsi evidentemente Vicini non se ne sente il bisogno. chiaro che al di là della affermazione «Ho detto ai ragazzi di giocare con la spinta mentalità come fossimo in casa cercando l'iniziativa quando sarà possibile», il pr-



Stefano Borgonovo 25 anni titolare della Fiorentina, di proprietà del Milan in campo oggi dal primo minuto

Gli avversari: pericoli e timori La «faida» tra i nazionali dello Steaua e della Dinamo promette un match caldo

Non sarà una partita facile per gli azzurri di Vicini. Anche se i gravi episodi di intolleranza, sfociati in una rissa gigantesca tra i giocatori dello Steaua e della Dinamo, ha lasciato tracce nei giocatori, oggi i romeni faranno l'esame a Viali e compagni. Il tecnico Jenei avrà riportato serenità nella sua truppa? Soltanto due dei 17 convocati non giocano nello Steaua e nella Dinamo.

DAL NOSTRO INVIATO

SIBIU. La nazionale romana è spaccata in due dopo il gravissimo episodio di intolleranza che ha visto i giocatori dello Steaua e della Dinamo picchiarsi di santa ragione in occasione dell'ultima gara di campionato. Una pagina bruttissima per il calcio romano che alla vigilia dell'arrivo degli italiani ha visto la Federazione squalificare Ioan Andone, che così è stato lasciato a casa togliendolo dalla lista dei convocati. Una lista molto imbarazzante per Emeric Jenei, il tecnico dei romeni visto che dei 15 convocati solo due non giocano nella Dinamo e nello Steaua di Bucarest. Se invece Jenei, che è alla guida della nazionale romana dal settembre dell'86, quando prese il posto di Lucescu, riuscirà a comporre la frattura e a convogliare tutto l'astio che divide i giocatori delle due squadre più importanti della Romania sugli azzurri allora per gli uomini di Vicini saranno veramente novanta minuti di fuoco.

In partenza si dà per scontato che i romeni non solo sono in grado di giocare molto bene con una impostazione tattica che riesce a mettere nei guai tutti gli avversari, con quel loro gioco fatto di attese, geometrie elementari e pulite e un grande opportunismo, ma hanno pochi rivali

quanto ad aggressività. Non è solo un problema di atteggiamento tattico, pressing e raddoppi di marcatore, ma anche individuale. Rednic e Ungureanu sono due marcatori che non vanno certo per il sottile. Viali e Borgonovo non avranno da stare allegri, soprattutto non è puntando sui duelli individuali che si eviteranno complicazioni.

E quello delle prudenze legate alla preoccupazione per gli imminenti impegni di campionato è un tema che ha dominato la vigilia degli azzurri. Vicini non lascia scappare Vienna ma ripete che da parte sua non c'è alcuna intenzione di risparmiare i giocatori che, anzi, chiederebbero solo di giocare e di giocare per 90 minuti. Sarà certamente anche una occasione per mettere alla prova la saldezza di nervi degli azzurri che, oltre ad aver dimostrato buona maturità, hanno quasi sempre avuto a che fare con avversari molto corrotti. La partita tra Steaua e Dinamo fu comunque un raro esempio di scortecchezze e provocazioni. Alla Dinamo furono espulsi due giocatori, e quando alla fine segnò lo Steaua scoppiò una rissa gigantesca nella quale si tuffò anche l'allenatore Lucescu che è stato poi squalificato. □ G.P.

Under 21, torna Di Canio
E Cravero fa pace con Rocca

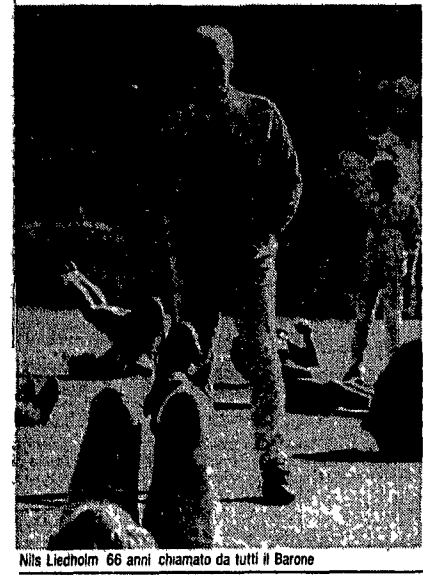
ALBA JULIA (Romania). Ultimo banco di prova per l'Under 21 azzurro oggi ad Alba Julia contro i pari età rumeni. Prima dell'avventura europea che inizierà il prossimo 26 aprile in Svizzera Cesare Maldini non sa praticare niente nulla degli avversari mentre finora hanno avuto un cammino senza infamia e senza lode nelle qualificazioni europee. Hanno perso 2-1 in casa dei bulgari e battuto 2-0 la Grecia in casa. Ma le caratteristiche sono quelle proprie del calcio romano: buona preparazione atletica, tecnica di-

screta e tanta grinta e determinazione. In anticipo Cravero ha agguistato con una stretta di mano il dissidio coreano con Francesco Rocca che di Maldini è il vice. Di Canio torna dal primo minuto.

Questa la formazione azzurra comunicata dal commissario tecnico azzurro Gaetano Caracciolo: Zanonceli, Baroni, Cravero, Di Canio, Fuser, Razzitelli, De Patre, Simoncini. A disposizione: 12 Peruzzi, 13 Lanna, 14 Brandani, 15 Salvatore, 16 Conni, 17 Rizzo, 18 Mannari.

Un ritorno, complice la sapiente regia del tecnico svedese, senza eccessivi clamori. Dopo il riposo forzato il Barone sembra più in forma che mai: «L'unica delusa è mia moglie»

Torna Liedholm: «Scusate il ritardo»



Nils Liedholm 66 anni chiamato da tutti il Barone

Il Barone è tornato senza squilibri di tromba. Liedholm ha ripreso in mano le redini della Roma come se nulla fosse successo in quest'ultimo mese. E con lui a Tringona è tornata anche l'ironia. La squadra giallorossa per trovare la giusta concentrazione, in vista della delicata partita di domenica prossima con la Cesena all'Olimpico, andrà da domani in ritiro a Formia dove resterà fino a sabato mattina.

ROMA. Dicono che si in termini di magia ed un magico sole lo ha accolto al suo esilio. Il Barone è tornato alla guida della Roma. Una semplicissima scenografia naturale e Liedholm con la sua proverbiale sapienza di vita ha evitato di aggiungere teatralità alla farsa situazione messa in piedi dal presidente Viola. Il Barone ha evitato le scene del «gran ritorno» aggirando le probabilità coreografate da evento straordinario. A Tringona è arrivato con largo anticipo depistando così tifosi e cronisti presenti al gran completo. Il Barone ha ancora una volta lo ha voluto scrivere lui. Una stesura fatta con la carta carbone; prima in campo a dirigere l'allenamento e poi, il

rispondeva alle domande. Prima avevo la testa sempre da qualche altra parte e le mie risposte non erano sempre molto puntuali. Il Barone apre, un po', la porta di casa sua, ma quella dello spogliatoio continua a tenerla rigidamente chiusa. Sono previste novità per domenica? «È ancora troppo presto per decidere». Riposta la squadra a giocare a zona? «È ancora presto comunque con la zona si nascono a mascherare molte cose». Come dire «La squadra è quella che è e io non posso fare miracoli». E i fatti la patente di salvatore della patria non la vuole. «Salvatore io? È la squadra che deve salvarsi tirando fuori i suoi valori». Già, anche perché ora si tratta di scendere in campo per salvarsi dalla serie B. «Devono scendere in campo per vincere, ci serve una vittoria per sbloccare la situazione. Con una vittoria penso che le cose si rimetterebbero subito a posto. Durante l'allenamento il Barone ha avvicinato, singolarmente, diversi giocatori (Voller, Manfredonia, Renato) e ha parlato diversi minuti con loro. Quei forse è una novità rispetto a prima quando Liedholm sta

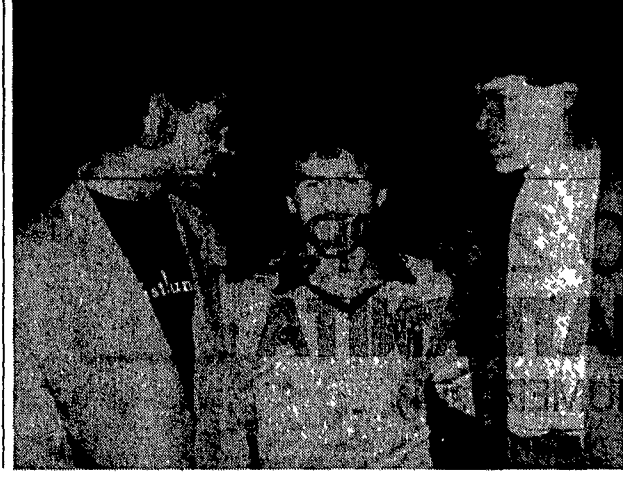
ziona a centro campo come un aristocratico ammiraglio sulla tolda della nave. Avrà voluto testare il polso accettato a quello della prima squadra è tornato a far correre i ragazzi della Primavera. «È un ragazzo molto preparato e sono sicuro che diventerà un ottimo tecnico». Ma lei al posto di Spinosi avrebbe accettato di prendere la Roma a quelle condizioni e in quella situazione? «Ma io alla sua età giocavo ancora». Fa con uno dei suoi sorrisi al veivolo. Impareggiabile Barone. I tifosi si accalcavano ai cancelli «come strano» le auto dei giocatori per scappare silenziosamente il rituale autografo. Per loro sono quelli i protagonisti ma il vero primo attore rimane il Barone e lo sa anche Tancredi che preferisce lasciare Tringona da un uscita secondaria. Lui che quando il Barone venne giubbiato andò al proscenio per gridare. «Il Barone è il passa to».

Coppa Campioni I bookmaker puntano sul Milan

LONDRA. Gli allibratori inglesi puntano i loro favori su Milano e Napoli per la finale di Coppa dei Campioni e del Uefa. La Samp è data al pari del Malines come seconda favorita dopo il Barcellona nella Coppa delle Coppe. Il Milan favorito 13 a 8 (se scommetti 8 ti verrà restituito 13 più 8) contro un 2 a 1 (equivalente a 16 a 8) per il Real Madrid del prossimo avversario mentre lo Steaua e i turchi del Galatasaray sono dati sfavanti 14 a 1. Coppa delle Coppe il Barcellona vincitore sarà pagato 11 a 8. Al secondo posto nelle favorite il Malines e la Samp con un 11 a 4 ciascuna. Nel Uefa il Napoli è dato vincitore 7 a 4.

Per tre mesi Il sovietico Rats in prestito all'Espanol

MOSCA. Il giocatore Vasili Rats il forte centrocampista della Dinamo di Kiev potrà giocare per tre mesi per la squadra spagnola dell'Espanol. Con l'ingaggio del calciatore sovietico i dirigenti dell'Espanol sperano di poter evitare la retrocessione. La squadra spagnola occupa la terza ultima posizione con 19 punti. L'esordio di Rats con la nuova maglia è previsto dal 1° aprile. Il suo contratto scadrà invece alla fine di giugno. La Dinamo di Kiev ha deciso di concedere in prestito il suo centrocampista grazie anche alle pressioni del presidente del Comitato olimpico internazionale Samaranch.



Dopo la festa Zico in Brasile «Arrivederci, ci rivedremo»

UDINE. La festa è finita gli amici se ne vanno. E anche Zico (nella foto con Rijkaard e Van Basten) ha lasciato l'Italia per fare ritorno in Brasile. Dopo l'amichevole tra il Brasile e il Resto del Mondo con la quale il popolare «Galinho» ha dato l'addio alla maglia della Selecao Zico che è vincolato al Flamengo fino ad agosto non ha ancora fatto previsioni sul suo futuro. «Anche se ci sono buone possibilità - ha ammesso - che io torni in Friuli con un incarico nell'Udinese o con la società. Udine 90 che cura le iniziative per i Mondiali di calcio del 1990».

GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV

sorrisi e canzoni
TV

VOTA I TUOI PERSONAGGI E PROGRAMMI TV PREFERITI POTRAI VINCERE FANTASTICI PREMI

Opel Corsa Swing, Yamaha 125 Z Ténére, visoni Annabella, 13 giorni per due a Cipro - Terra Santa - Egitto, videoregistratori Philips, orologi Yves Saint Laurent. Le cartoline voto sono in TV Sorrisi e Canzoni